

Miguel Bonnefoy IL VENEZUELA DI MIA MADRE

La storia di un Paese secondo un uomo qualunque. Raccontata da un autore che ha la penna a Parigi e il cuore a Caracas

di Ornella Ferrarini

Octavio Paz, un uomo umile, attraversa il Venezuela e i suoi anni, tra santi e malandrini. Imparerà a leggere, ad amare, a rubare, a scontare. Miguel Bonnefoy, nato a Parigi, dedica il romanzo al Paese della madre. Con un ritmo alla García Marquez e uno stile neorealista. **La paragonano a Italo Calvino, l'ha mai letto?**

Calvino è lo scrittore neorealista più brillante che abbia mai letto. Sa come mescolare la struttura della favola con quella dell'allegoria. È come costruire una città invisibile. È la base di ogni buon romanzo. Non conosco bene i giovani scrittori italiani, ma autori come Alessandro Baricco, Dino Buzzati, Luigi Pirandello e Umberto Eco mi hanno ispirato molto.

Lei descrive una società dove tutto è lecito. È la realtà?

Racconto lo sconvolgente incontro fra un uomo e un Paese, il Venezuela. Al di là dell'intreccio, credo ci sia un discorso politico. Volevo rovesciare i vecchi cliché che vedono lo Stato sudamericano solo in termini di petrolio, spiagge e Miss Universo. Volevo mostrare che siamo molto di più, siamo una nazione con dignità e rivoluzioni, un popolo sovrano e fiero, e le nostre donne sono militanti, coraggiose, altro che starlette.

Le sue due identità, sudamericana ed europea, l'hanno resa più tollerante?

Se sei in grado di volare puoi capire gli uccelli. Se sai nuotare puoi intendere i pesci. Ma se sai fare entrambi, puoi comprendere la condizione umana e il suo progresso. L'Europa mi ha dato l'educazione e la possibilità economica per scrivere. Il Sud America mi ha dato il profumo, la finzione e la realtà del mondo, l'ispirazione politica, le tradizioni e il rispetto per la natura. Io penso che questo secolo sia una porta aperta per un "uomo nuovo", con nuove possibilità e nuovi orizzonti: un cittadino del mondo.

In Francia si vive bene?

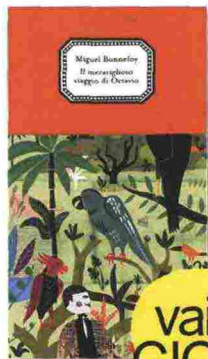
La Francia è un piccolo paradiso dove la gente crede di essere all'inferno.

Cosa pensa del fenomeno dei migranti?

I giovani che approdano sulle nostre coste non hanno scelta, sono vittime di un sistema internazionale che non li "vede". Penso che la soluzione passi per la solidarietà, l'unità, la coesione, e per accordi bilaterali fra i Paesi.

Miguel Bonnefoy, 29 anni, è nato a Parigi da madre venezuelana e padre cileno.

Il meraviglioso viaggio di Octavio (66thand2nd, pp. 104, € 16) è il suo primo romanzo. È stato ospite al festival sardo l'Isola delle storie. isoladellestorie.it



vai su
GIOIA.it
Troverai tanti
altri libri!

PHILIPPE MATSAS/LUZ

